curando il diritto di preferenza agli enti sovvèntori, dopo il credito dello Stato.

Ha riconosciuto da ultimo che è necessaria una modificazione della legge di contabilità.

La legge di contabilità oggi non consente di fare delle emissioni di mandati a conto o a favore delle Cooperative, se non di 30 mila franchi: bisognerebbe, secondo la relazione dello stesso Stringher, il direttore della Banca d'Italia, che gli acconti appunto fossero tali, da potere salire a 100 mila. Insomma, prima di tutto, occorre la delineazione della figura di Consorzio, poi dei benefici per adire il credito, delle facilitazioni per il credito, quindi delle facilitazioni fiscali.

Con questo, che la Commissione propone, si avrebbe assicurato il funzionamento del Consorzio, perchè le Cooperative del Nord sono pronte ad adoperare questa forma, di cui non aspettano altro che la definizione della legge.

Ora, che cosa attendiamo noi? Le Cooperative sono là, che offrono le braccia. Abbiamo pronto il progetto, abbiamo pronta la relazione. So che fra giorni saranno pubblicate le relazioni del Mezzogiorno, dello Stringher, del De Corni, sul Consorzio delle Cooperative: perchè attendiamo?

Se noi lasciamo che passi quest'altro mese, e prendiamo le vacanze, perderemo un anno di tempo per la esecuzione dei lavori del Mezzogiorno, e, per un anno ancora, staremo in quella triste condizione, in cui si è, nel Nord, per la sovrabbondanza di braccia, che si offrono, senza trovare lavoro.

È questa lentezza che bisogna scotere da noi; e giacchè in questo momento non vediamo nessuna ragione (perchè il progetto è pronto, non vi sono altri ostacoli di indole finanziaria, ecc.), perchè questo progetto possa venire discusso dalla Camera e diventare legge, per questo conchiudo, pregando l'onorevole ministro di presentare, in tempo sufficiente, questo progetto sui Consorzi delle cooperative, perchè questi possano funzionare addirittura entro l'anno prossimo.

Non solleverà il disegno una grande discussione, perchè sul principio ed anche sulle modalità si è stabilito l'accordo fra tutti; forse vi sarà qualche difficoltà da parte del ministro del tesoro per le facilitazioni, che sono chieste, ma non lo credo: sono facilitazioni, che importerebbero un minimo carico al tesoro.

E d'altronde il tesoro, se volesse rifiutare di concedere queste facilitazioni, finirebbe per ostacolare una legge molto utile, senza, d'altra parte, salvare nessuna attività per proprio conto. Perchè è certo che se non si concedono queste facilitazioni non si faranno affari da parte delle cooperative.

Per questo credo che le mie parole sieno oggi andate incontro alle parole e ai propositi del ministro. E non ho a ricordargli che questo, che recentemente si è tenuto il congresso dei lavoratori della terra, e in questo momento, a Reggio Emilia, si tiene il congresso delle cooperative; e tanto al congresso dei lavoratori della terra, come al congresso delle cooperative, si è reclamata la legge a cui io ho fatto cenno.

Vorrei che, per lo meno, in qualche occasione, questa assemblea, l'assemblea nazionale, facesse sentire che non è sorda alle assemblee proletarie, specialmente quando fanno richieste come queste, che sono così in evidente accordo con l'interesse nazionale. (*Approvazioni*).

Presentazione di una relazione.

PRESIDENTE. Invito l'onorevole Landucci a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

LANDUCCI. Mi onoro di presentare alla Camera la relazione sul disegno di legge: Rinnovazione dei Consigli comunali e provinciali.

PRESIDENTE. Questa relazione sarà stampata e distribuita.

Si riprende la discussione del bilancio dei lavori pubblici.

PRESIDENTE. Riprendiamo la discussione del bilancio dei lavori pubblici.

Gli onorevoli Celli e Leali, non essendo presenti, perdono il loro turno.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Dagosto.

DAGOSTO. Mi sono inscritto a parlare nella discussione generale del bilancio, non per fare un discorso, che non potrei, anche per le speciali condizioni in cui mi trovo, ma per evitare alla Camera ed a me stesso di prendere più volte la parola nella discussione degli articoli.